

BIBLIO

90 Recensioni

92 Biblioteche

Tu quoque
Architetto?

1493

❖ a cura di Gabriele Neri
PIER LUIGI NERVI. INGEGNERIA, ARCHITETTURA, COSTRUZIONE. SCRITTI SCELTI 1922-1971
CittàStudi Edizioni, Novara 2014
ISBN 978 8825173932

«È raro vedere belle strutture e la maggior parte di esse denuncia l'assenza di sincerità e chiarezza statica». Avendo maturato questa convinzione, nel 1958 Nervi (1891-1979) propone a Ernesto N. Rogers (1909-69) di collaborare a «Casabella». Il suo rapporto con Rogers e con la rivista (1959-65), dove vennero pubblicati alcuni contributi illuminanti riprodotti in questa antologia, è ben documentato da Neri, autore delle puntuali introduzioni ai diversi capitoli in cui sono raccolti molti scritti di Nervi. Autore prolifico e lucido come pochi tra i contemporanei, Nervi pubblicò quanto selezionato da Neri in varie sedi nel corso di quasi mezzo secolo. Al loro centro, variamente declinato con costante lucidità, vi è il problema sempre attuale dei rapporti tra tecnica e progettazione, statica e architettura. La lettura di questo libro è istruttiva e utile. Inoltre, offre la possibilità di riconsiderare da una prospettiva non scontata episodi salienti della storia dell'architettura italiana del Novecento.

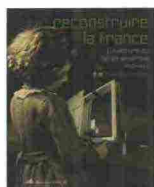


1494

❖ Dario Costi
ABDR. TEMI, OPERE E PROGETTI
Electaarchitettura, Milano 2015
ISBN 978 8891803818

Il libro è in italiano e inglese e i saggi di Claudio Conforti e Dario Costi precedono la presentazione di 21 tra opere costruite e progettate. Tra le prime si segnalano quelle che hanno

meritato ad ABDR (Maria Laura Arlotti, Michele Beccu, Paolo Desideri, Filippo Raimondo) la notorietà di cui gode, ovvero la stazione Tiburtina a Roma e l'Opera di Firenze (in uso, ma purtroppo ancora incompleta). Oltre a questi due edifici, tra i più impegnativi tra quelli costruiti in Italia negli anni Duemila, il libro illustra la varietà dell'attività professionale svolta dallo studio, in particolare nei campi della residenza collettiva (complesso residenziale Giustiniano Imperatore a Roma) e delle infrastrutture (stazioni della metropolitana di Roma). Nel suo saggio Conforti loda l'asilo a Pietralata (Roma) e «la compattezza formale e costruttiva» delle opere di ABDR, ricostruendone, così come anche Costi fa, il percorso di formazione. Rivisitando questo percorso, iniziato negli anni Settanta del secolo scorso, il libro tocca diversi episodi della storia dell'architettura italiana dell'ultimo Novecento e spiega il contributo a essa offerto dalla cultura romana, della quale ABDR è erede naturale.

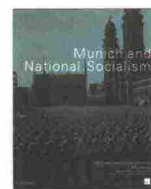


1495

❖ Yvan Delemontey
RECONSTRUIRE LA FRANCE. L'AVENTURE DU BÉTON ASSEMBLÉ, 1940-1955
Éditions de la Villette, Paris 2015
ISBN 978 2915456882

Di libri come questo si avverte il bisogno. Le date che compaiono nel titolo ne riassumono la tesi: in Francia la ricostruzione postbellica iniziò quando la guerra era agli inizi e il governo del Paese era nelle mani di chi collaborava da Vichy con i Tedeschi che lo occupavano. Delemontey smonta così un luogo comune diffuso (non soltanto in Francia) dimostrando come la ricostruzione non fu il risultato esclusivo della riconquistata libertà, la prosecuzione in tempo di pace della resistenza antitedesca in tempo di guerra, come si può essere indotti a pensare quando ci si occupa di figure quali quella di Eugène Claudius Petit, esponente della Resistenza e determinante ministro della ricostruzione dal 1948. Innumerevoli sono anche le informazioni che Delemontey fornisce circa le strade che vennero battute per impiegare il cemento armato al fine di dare vita a sistemi di prefabbricazione, mobilitando l'industria delle costruzioni e gli

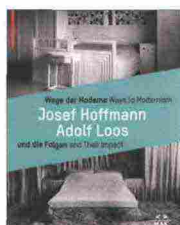
architetti, perlomeno quelli che pensavano che occuparsi di produzione di massa e standardizzazione non comportasse una rinuncia alla propria libertà creativa. Il libro è accurato nell'esaminare le tecniche messe a punto, il ruolo che ebbero i centri di ricerca creati per svilupparle, i «cantieri sperimentali» e le esperienze che gli architetti ebbero modo di compiere tra la fine della guerra e l'inizio degli anni Sessanta, quando la prefabbricazione in edilizia divenne un vanto francese.



1496

❖ A cura di Winfried Nerdinger
MUNICH AND NATIONAL SOCIALISM
C.H. Beck, München 2015
ISBN 978 3406677892

Il 7 aprile 1919 a Monaco fu proclamata la Repubblica Bavarese dei Soviet. Il mese successivo, l'esercito e le formazioni paramilitari dei Freikorps la eliminarono brutalmente e Monaco divenne il centro della controrivoluzione, del revanscismo e dell'antisemitismo, destinati a diffondersi negli anni Venti in Germania. Monaco fu teatro del Putsch tentato da Hitler nel 1923 e poi una culla del Nazismo e come tale fu celebrata dopo il 1933. Quasi 300 pagine di questo bel libro ospitano documenti in gran parte sconosciuti che ricostruiscono la storia di Monaco dal 1919 al 1945. Altre 100 circa sono dedicate a quanto è stato fatto nella città dopo il 1945 per «non dimenticare». Questo volume si occupa di tangenza di architettura. Ma la massa di documenti che vi è riprodotta lo rende irrinunciabile, in particolare, per tutti coloro che sono interessati alla «storia urbana», che dovrebbe prima di tutto mirare a spiegare i fenomeni che precedono e accompagnano le trasformazioni fisiche di ogni città, analoghi a quelli di cui questo volume si occupa. Ma anche gli storici in generale avranno di che discutere sfogliando le 200 pagine circa che lo concludono. Vi sono ospitati 19 saggi che prendono in esame ogni aspetto delle vicende che dal «debutto politico» di Hitler fecero di Monaco di Baviera la «capitale del movimento» da lui creato e uno dei laboratori dove venne messa a punto la formula del regime da lui instaurato.



1497

Aa. Vv.

**WEGE DER MODERNE. JOSEF HOFFMANN
ADOLF LOOS UND DIE FOLGEN**

Birkhäuser, Basel 2015

ISBN 978 3035603774

Quello che segnaliamo è il catalogo bilingue (tedesco e inglese) di una mostra presentata al MAK di Vienna tra il 2014 e il 2015. Sfogliarlo è un piacere. Le belle illustrazioni sono molto note, ma non potrebbe essere diversamente dato il numero di pubblicazioni che in questi ultimi decenni sono state dedicate a "Vienna-1900". Anche i 24 saggi (troppi gli autori per nominarli tutti) sono in generale ben congegnati, naturalmente alcuni più di altri. Ma l'ambiente in cui Loos e Hoffmann furono attivi e i modi in cui vi lavorarono sono ben descritti. Forse, ancor prima di occuparsi dell'"impatto" che le loro lezioni hanno esercitato sulla cultura non soltanto architettonica contemporanea, sarebbe stato auspicabile spiegare come esse abbiano esercitato un influsso contrastante e come le loro ombre abbiano condizionato viceevolmente, per lungo tempo, la comprensione delle loro personalità e delle loro opere. Ma ciò detto, il catalogo aiuta a proseguire negli studi, anche se non è del tutto chiara la tesi storiografica che ha indotto i curatori della mostra a occuparsi di avvenimenti e figure emersi ben dopo la metà degli anni Trenta, da Memphis a Koolhaas, da Hollein a Heringer.

● ● ●



1498

Giancarlo Santi

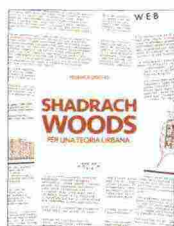
ARTE E ARTISTI AL CONCILIO VATICANO II
Vita e Pensiero, Milano 2014

ISBN 978 8834327166

La centralità della riforma liturgica attuata dal Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-65) e il

riconoscimento della Parola di Dio come fondamento della liturgia è un tema che Santi ha affrontato in diverse occasioni. Ma come è stata interpretata la liturgia della parola, che mostra «il volto di una Chiesa che celebra», da architetti e artisti, e ancor prima dai loro committenti, ovvero del clero e come l'amministrazione delle arti sacre («disorganica», scrive Santi) si è venuta strutturando in Italia prima e dopo il Concilio? Santi risponde a queste domande con molte informazioni e riletture dei testi conciliari, offrendo numerosi spunti ad artisti e architetti per affrontare la questione dell'arte sacra e alla Chiesa per riflettere sulle proprie responsabilità. Infatti, anche se la costruzione di nuove chiese in Italia ha avuto un notevole impulso negli ultimi decenni, anche per merito di Santi, gli esiti, però, si legge nel libro, non reggono il paragone con opere "preconciliari", quali la Madonna dei Poveri di Figini e Pollini, la chiesa di Baranzate di Mangiarotti, Morassutti e Favini, la chiesa dell'autostrada di Michelucci degli anni 1950-60, vere «lodi a Dio fatte con il linguaggio dei vivi». Anche questo è un segno che il lungo, laico Novecento, un grande secolo per l'architettura religiosa, è definitivamente trascorso?

● ● ●



1499

Federica Doglio

**SHADRACH WOODS. PER UNA TEORIA
URBANA**

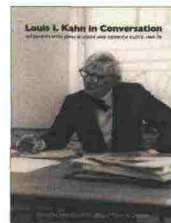
LetteraVentidue, Siracusa 2015

ISBN 978 8862421546

Shadrach Woods (1923-73) era un ingegnere con una formazione umanistica. Nel 1948 approdò nello studio di Le Corbusier a Parigi e proseguì quest'esperienza guidando a Tangeri, con Georges Candilis e Henri Piot, ATBAT-Afrique, filiazione dell'Atelier des bâtisseurs fondato da Le Corbusier per la costruzione dell'Unité di Marsiglia. Ritornati in Francia nel 1954, Candilis e Woods, con Alexis Josic, formarono uno studio che divenne protagonista del dibattito culturale e firmò opere di notevole importanza e risonanza, quali le espansioni urbane di Bagnols-sur-Cèze e di Toulouse-Le Mirail, la Freie Universität a Berlino (con Manfred Schieldhelm, al quale Doglio riserva opportune attenzioni). Candilis e Woods ebbero un ruolo di rilievo negli ultimi

CIAM e soprattutto nel Team Ten (1953-68 ca.), come il libro che segnaliamo spiega in maniera documentata. Doglio, invece, non è altrettanto convincente quando interpreta i contributi teorici di Woods, uno degli animatori del Team Ten, riguardanti la sistematizzazione degli insediamenti di agglomerati complessi. Se i testi di Woods raccolti alla fine del libro hanno un valore relativo, l'apparato delle illustrazioni, invece, è accurato e include diversi documenti inediti.

● ● ●



1500

A cura di Jules David Prown e Karen E. Denavit

**LOUIS I. KAHN IN CONVERSATION. INTER-
VIEWS WITH JOHN W. COOK AND HEIN-
RICH KLOTZ, 1969-1970**

The Yale Center for British Art-Yale University Press, New Haven-London 2014

ISBN 978 0300208146

Le trascrizioni delle interviste che, nel 1969-70, Kahn rilasciò a Klotz e Cook, all'epoca *visiting professor* l'uno e *graduate student* l'altro a Yale, occupavano poche pagine del loro libro *Conversations with Architects* pubblicato nel 1973. Confrontandole con quelle dedicate all'intervista rilasciata da Mies van der Rohe agli stessi Klotz e Cook, Vincent Scully dichiarò che Kahn era il solo «erede e rivale» del progettista del Seagram. Grazie al lavoro certosino compiuto da Prown e Denavit, dalle trascrizioni dei nastri digitalizzati è venuto fuori un libro di più di 280 pagine che contiene le versioni integrali delle interviste concesse da Kahn. Come scriveva Scully e ben sanno quanti lo hanno letto o tradotto, Kahn usava un linguaggio confuso e aulico, difficile da decrittare. A Prown e Denavit si deve riconoscenza: hanno reso fruibile il suo conversare nella sua integrità a quasi mezzo secolo di distanza. Gli studiosi dell'opera di Kahn o quanti a lui devoti apprezzeranno questo libro, che contiene molti spunti per riconsiderare alcune sue opere famose, dalle costruzioni ad Ahmedabad e a Dacca, ai Laboratori Salk e alla Chiesa Unitariana di Rochester, dall'Art Gallery allo Yale Center for British Art a New Haven ecc. e offre nuovi strumenti per orientarsi nel labirinto delle sue idee e concezioni.

● ● ●